

→ **Il cantiere della B1** Indagato il responsabile sicurezza: l'uomo non sarebbe morto per la caduta
→ **Omicidio colposo** Era solo sull'impianto, il contratto prevedeva la presenza di un altro tecnico

Bruno poteva essere salvato? Dubbi sul dramma nella metro

Foto di Massimo Percossi/Ansa



Una fase dell'operazione che ha permesso di recuperare il corpo di Bruno Montaldi, l'operaio morto domenica mattina a Roma

AUGUSTA

Esplosione al porto un operaio morto e un altro ferito

Un operaio è morto mentre un altro è rimasto gravemente ferito a seguito di un'esplosione che si è verificata a bordo di una bettolina, una chiatta da trasporto, in rada nel porto commerciale di Augusta. I due operai coinvolti erano a bordo della chiatta, impegnati in operazioni di allibo, ovvero di alleggerimento: in particolare era in corso un travaso di materiale di sentina da un'altra bettolina, che a sua volta lo aveva prelevato da una nave. Entrambe le chiatte erano ancorate in rada affiancate, per consentire il trasferimento dall'una all'altra del materiale che poi sarebbe stato smaltito in porto. Il tubo per il travaso era già inserito quando è avvenuta l'esplosione, probabilmente nella sala ponte, e si è sviluppato un incendio. I due operai sono stati ritrovati dai soccorritori in coperta: uno di loro, D. P. 58enne, è morto sul colpo mentre l'altro operaio, di 44 anni, è ricoverato in gravi condizioni al centro grandi ustionati del Cannizzaro di Catania.

Il pm Pollidori ha iscritto nel registro degli indagati il responsabile sicurezza della ditta subappaltante. Montaldi era addetto al monitoraggio delle operazioni di congelamento. Perché era sceso nel pozzo?

ANGELA CAMUSO
ROMA

Forse poteva essere salvato l'operaio Bruno Montaldi, trovato domenica mattina in fondo a un pozzo in un cantiere della nuova metropolitana di Roma. Se qualcuno fosse stato a fianco a lui durante quel turno di lavoro di notte, come prescrive il regolamento, avrebbe potuto vederlo avvicinarsi pericolosamente a quella voragine dove lui comunque non avrebbe dovuto calar-

si, per nessun motivo, almeno stando alle mansioni previste da contratto. Il medico legale ha stabilito che l'operaio non è morto a seguito della caduta, avvenuta in un punto molto più in basso di quello corrispondente all'imbocco del pozzo di azoto liquido dove era il corpo, profondo invece una quarantina di metri. E forse quel qualcuno avrebbe potuto chiamare i soccorsi, anche dopo l'incidente. Ma il tecnico in quei tragici momenti si trovava solo e nessuno nel cantiere si è accorto di nulla, fino alle sei del mattino, quando il suo corpo, già rigido, è stato scoperto da un collega che doveva montare servizio.

Anche per questi motivi il pm Pietro Pollidori della procura di Roma ha indagato per omicidio colposo, con il sospetto che siano state violate le norme di prevenzione degli infor-

tuni, il responsabile della sicurezza della "Icotekne" di Napoli, azienda subappaltatrice della società a partecipazione pubblica "Metro B1". Quando si è verificato l'incidente, sotto piazza Emerenziana quartiere africano della capitale, nel cantiere c'era soltanto il dipendente di un'altra azienda, addetto a un altro tipo di operazioni. «L'ho incrociato alle tre - ha riferito l'uomo agli inquirenti - Poi Montaldi non l'ho più visto».

Nato a L'Aquila, sposato e con figli, Montaldi era addetto al monitoraggio delle operazioni di congelamento che si svolgono con l'utilizzo di strumenti piazzati dentro il pozzo e lavorava all'interno di una stazione computerizzata che sta all'altezza del suolo. Avrebbe dovuto avvertire una squadra di tecnici specializzati e autorizzati in caso di problemi. Inve-

ce questo non è accaduto e gli inquirenti stanno cercando di comprendere perché: anche attraverso gli interrogatori dei colleghi di lavoro della vittima, per capire se le mansioni effettivamente svolte da Montaldi fossero corrispondenti a quelle previste da contratto o se invece all'operaio veniva chiesto di svolgere compiti straordinari che avrebbero potuto mettere in pericolo la sua incolumità.

Oggi, intanto, si dovrebbero conoscere le cause della morte, posto che il pozzo di azoto liquido nel momento in cui Montaldi è precipitato era vuoto. Il cadavere presentava ferite alla testa ma di una gravità non compatibile con una morte traumatica e al momento le ipotesi più probabili sono l'assideramento o l'intossicazione, in questo caso a causa di fuoriru-